

Tutti felici del posto a tavola

Per il musical diluvio di applausi: i commenti entusiasti del pubblico

L'EVENTO AL SOCIALE

La nostalgia di chi aveva visto il classico in tv. Ma in platea anche tanti giovani piacevolmente sorpresi



Due immagini dello spettacolo che è andato in scena al Sociale con il grande coro del finale

di Sandra Matuella

TRENTO. Teatro tutto esaurito, tanti applausi a scena aperta e una lunga ovazione finale hanno salutato la prima data trentina di "Aggiungi un posto a tavola", la fortunata commedia musicale del 1974 targata Garinei e Giovannini, in scena fino a domenica al Teatro Sociale di Trento per la stagione del Centro Santa Chiara.

Nel pubblico c'erano molti nostalgici degli anni Settanta, ma anche tanti appassionati dell'ultima ora, soprattutto tra i giovanissimi, come le persone che hanno anticipato al nostro giornale i loro pensieri, prima di annotarli come di consueto sul grande quaderno dello spettatore che a fine spettacolo aspetta il pubblico nel foyer del teatro.

«Con Rugantino questo è un grande classico del musical italiano - osserva Roberto Melini, docente di pianoforte al Conservatorio Bonporti di Trento e docente di Archeologia musicale all'università - avevo visto solo una registrazione e trovo interessante questa ripresa teatrale fedele all'originale, da cui non ci si aspetta particolari novità, come del resto da un'opera lirica, ma la qualità dell'allestimento.

L'ho trovato molto curato, con un cast professionale ad iniziare da Gianluca Guidi

che è identico al padre. Mi sembra particolarmente significativa la presenza di Enzo Garinei, perché chi meglio di lui può restituire il personaggio ideato dal fratello Pietro, ed è indovinata anche la presenza di Marisa Laurito per un ruolo molto caricaturale come quello di Consolazione».

Tra gli spettatori più assidui della stagione di prosa c'è Andrea, artigiano del legno di Cimone, che assegna a questo spettacolo un bel "sette meno meno": «Ci sono alcune novità rispetto alla versione televisiva con Dorelli, Bice Valori e Paolo Pannelli, come la figura del cardinale-pupazzo e la scena del diluvio. Gli attori televisivi però, mi sembravano più espressivi rispetto a quelli attuali e lo stesso Guidi è sì la copia del padre, ma ha molta meno verve interpretativa».

Giovanna e Lorenza sono due giovani donne di Trento e per questa prima teatrale hanno indossato due originali collane che realizzano da sé: «Ci siamo emozionate fino alle lacrime alla scena finale quando vola sulla scena la colomba della pace».

Sul fronte dei più giovani c'è Alberto, uno studente ventenne di Martignano: «Non ero ancora nato quando questa commedia impazzava in televisione e nei teatri di mezzo mondo, e fino ad oggi questo titolo mi evocava

solo uno dei musical più famosi: mi piace il testo e anche gli interpreti attuali che hanno caratterizzato bene i personaggi. Ogni tanto c'è qualche piccolo calo di tensione, ma nell'insieme lo spettacolo è brillante e divertente e sostenuto da un buon cast».

Seduto in platea insieme ai genitori c'è Luca, otto anni di Trento, che ama la musica e canta nel coro dei Minipolifonici. «Pensavamo di limitarci al primo tempo, ma poi Luca ha insistito per rimanere anche per il secondo tempo, e siamo contenti perché all'epoca abbiamo amato la versione televisiva» spiegano i genitori.

Ciò che lo ha colpito di più Luca sono i balletti e la scenografia in costante movimento. Quanto all'aspetto canoro, osserva severo «hanno cantato bene tutti, tranne il sindaco».